

Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento

Via Statale 90

44042 Corporeno (FE)

E-mail - info@caicento.itSito internet : <http://www.caicento.it>

Mercoledì ore 21,00-23,00 cell. 3476174235



Programma Escursione

DATA :	08 Giugno 2025
DESTINAZIONE	MADONNA DELLA CORONA E VAIO DELL'ORSA
Partenza Ore. 6,30 Via Rigone davanti all'ITIS	
Luogo inizio escursione	Brentino (TN) 137 m.
Luogo fine escursione	Ferrara di Monte Baldo (TN) 849 m.
Difficoltà	E fino al Santuario EE per il Vaio (qualche cavo passamano, ma fattibile)
Dislivello :	Comit. A: 750 m. in salita e 150 m. in discesa circa Comit. B: 300 m. in discesa e 200 m. in salita circa
Pranzo :	Al sacco
Equipaggiamento:	Abbigliamento da montagna
Tempo di percorrenza	5/5,30 ore circa
Rientro previsto	Sera
Direttori di Gita: Bandiera Gianni cell. 3355294142 – Ardizzoni Tarcisio	

Il Santuario della Corona è luogo di silenzio e di meditazione, sospeso tra cielo e terra, celato nel cuore delle rocce del Baldo. Documenti medievali attestano che già intorno all'anno Mille nell'area del Baldo vivevano degli eremiti legati all'Abbazia di San Zeno in Verona e che almeno dalla seconda metà del 1200 esistevano un monastero ed una cappella dedicata a S. Maria di Montebaldo accessibili attraverso uno stretto e pericoloso sentiero nella roccia. Una pia tradizione collocava la nascita del Santuario della Madonna della Corona nel 1522, anno in cui la scultura qui venerata sarebbe stata miracolosamente traslata per intervento angelico dall'isola di Rodi, invasa dall'armata mussulmana di Solimano II, ma la datazione viene smentita dall'esistenza, nei recessi dell'attuale Santuario, di un dipinto di una Madonna con bambino, di fattura trecentesca, che costituì la prima immagine venerata nell'originaria chiesetta, che da essa prese nome. Tra il 1434 ed il 1437 S. Maria di Montebaldo, passò in proprietà ai Cavalieri di San Giovanni, o del Santo Sepolcro, presenti a Verona dal 1362 come commenda di San Vitale e Sepolcro, che conservarono la proprietà del Santuario fino allo scioglimento con provvedimento napoleonico nel 1806. A questo periodo sembra risalire il gruppo in pietra della Pietà poi venerata come Madonna della Corona. Alta 70 centimetri, larga 56 e profonda 25, la statua è in pietra locale dipinta. La statua poggia su un piedistallo recante la scritta "HOC OPUS FECIT FIERI LODOVICUS D CASTROBARCO D 1432", tradizionalmente considerata come prova che la statua venne fatta realizzare e donata alla Corona nel 1432 da Lodovico Castelbarco, proveniente da una nobile famiglia roveretana. Nei quattro secoli di gestione, la Commenda trasformò radicalmente la Madonna della Corona, facendola diventare un autentico Santuario capiente ed accessibile grazie alla sistemazione del ponte in legno di accesso a valle (1458) e alla costruzione sopra la preesistente di una nuova chiesa, di circa 18 metri per 7 (1490- 1521). Nel corso del Cinquecento vennero realizzate le due scale di accesso tuttora visibili: la più ampia, di 556 gradini, che dalla fonte di Spiazzi, poi denominata "Fonte dell'Indipendenza", scendeva al ponte del tiglio, e quella più stretta, di

234 gradini, ricavata nella roccia lungo l'originario strettissimo percorso che conduceva dal ponte alla chiesa.

Comitiva A: Attraversiamo il paese di Brentino dirigendoci verso Nord, e dopo circa quattrocento metri raggiungiamo una scalinata alla nostra sinistra. I cartelli sono inequivocabili, la nostra strada è proprio questa. Il sentiero storico, che collega il fondo valle con le alteure del Baldo, il CAI N° 73, chiamato anche "Sentiero della Speranza", porta al santuario con una salita a piedi di 600 metri di dislivello, percorribile in circa 1h e 30 m di cammino. Il percorso, di 2,5 Km circa, sale ripidamente lungo il fianco del Monte Cimo lungo scalini, dalla altezza variabile, ricavati nella roccia. Presso il sentiero si snodano le stazioni dei Misteri che compongono il Rosario, cinque per ciascuno: Gaudiosi, della Luce, Dolorosi, Gloriosi. Raggiunto il ponte del Tiglio si sale la scalinata della Via Matris Dolorosae che porta ai piedi del santuario, dove sette edicole invitano alla riflessione su alcuni momenti della vita di Maria particolarmente carichi di dolore per la sorte del Figlio.

Comitiva B: Con il Pullman, si arriva alla località Spiazzi, dove, per scalinata o strada asfaltata, in discesa per un dislivello di 150 m. circa, si arriva al Santuario, dove i due gruppi si ricongiungono.

Scendiamo per lo stesso sentiero dal quale siamo saliti fino ad un incrocio, dove salendo avevamo tenuto la sinistra per salire col sentiero Vaio dell'Orsa al santuario, ora scendendo seguiamo ancora la sinistra per completare il nostro itinerario con un percorso ad anello.

Percorso circa un chilometro e trecento metri raggiungiamo un area di sosta con tavolo e panche per un eventuale pausa ristoratrice.

Percorso un altro chilometro in falso piano arriviamo in un punto particolarmente suggestivo. possiamo ammirare dal sentiero una splendida cascata con un laghetto formato da un acqua cristallina. Poco oltre un ponte tibetano ci permette di ammirare la cascata da un'altra prospettiva. Proseguendo dopo il ponte passiamo molto vicino al Rio Pissotte. Raggiungiamo infine un bivio che ci porta lungo il sentiero per Malga Orsa raggiungibile da questo punto in 10/15 min. Malga Orsa nasce nella confluenza tra Valle dell'Orsa e Valle delle Pissotte. Qui, poco a monte, nasce anche il Rio Pissotte, che sfocia poi nel Vajo dell'Orsa: originariamente conosciuto soprattutto da chi praticava torrentismo o canyoning, oggi, grazie alla fitta rete di sentieri che lo circondano, è molto apprezzato anche dagli escursionisti. Dal bivio seguiamo il sentiero a sinistra n° 674, che in leggera salita e in circa un'ora, arriva a Ferrara di Monte Baldo

N.B.

chi non volesse percorrere il Vaio dell'Orsa, dal Santuario sale a Spiazzi e attende il pullman per il rientro

DA REGOLAMENTO I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTA' DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO OPPORTUNO E LA FACOLTÀ E IL DOVERE DI ESCLUDERE, IN DETERMINATI CASI, QUEI PARTECIPANTI CHE PER INADEGUATO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTITUDINI NON DESSERO AFFIDAMENTO DI SUPERARE LE DIFFICOLTÀ DELL'ESCURSIONE STESSA

